

«Il D'Annunzio sia collegato alla ferrovia»

Aeroporto

■ L'aeroporto di Montichiari sta crescendo. Ma per farlo in maniera «sostenibile» ha bisogno di infrastrutture, a partire da un collegamento ferroviario. È quel che ha spiegato ieri l'amministratore unico del D'Annunzio durante la commissione regionale Trasporti, presieduta dalla bresciana Claudia Carzeri, dedicata alla riconversione sostenibile degli aeroporti. Brescia, ha ricordato Roccasecca, è uno scalo con



In Regione. Roccasecca e Carzeri

vocazione cargo: il traffico cresce e servono spazi. Per questo degli oltre 6.000 metri quadrati del terminal passeggeri (inutilizzato) 4.500 saranno destinati al trasporto merci: una riconversione già in atto (il nuovo mini-terminal passeggeri è pronto) e che sarà completata a fine ottobre, con il nuovo magazzino. La riorganizzazione dello scalo produrrà un impatto ambientale positivo: «ampliando lo spazio adibito a magazzino» ha spiegato il manager - si evitano lunghe code di camion davanti allo scalo». Del resto, l'aeroporto bresciano punta molto sull'ecosostenibilità: «Stiamo investendo dai 25 ai 30 milioni di euro per la decarbonizzazione completa all'interno della nostra struttura». Tuttavia, secondo Roccasecca, il problema

principale rimane all'esterno dello scalo, con infrastrutture inadeguate che condizionano il traffico di camion e auto. «Ad oggi - ha concluso Roccasecca - il nostro scalo resta completamente escluso da ogni tipo di collegamento ferroviario».

In realtà c'è lo studio di Rfi per collegare Brescia e Montichiari, illustrato proprio in Regione lo scorso febbraio. I tempi sono però lunghi: progetto preliminare pronto a marzo, avvio dei lavori nel 2023, attivazione (se tutto andrà bene) nel 2026. Insomma, si vedrà. Intanto, ha spiegato Carzeri, in commissione «è emersa la necessità di un serio percorso di collaborazione tra Enti, istituzioni e privati affinché si programmino investimenti coerenti con i principi ambientali». //